

Serie Ordinaria n. 38 - Mercoledì 21 settembre 2016

- in provincia di Sondrio il prosciugamento di più corsi d'acqua per usi idroelettrici ha recentemente acuitizzato un già difficile rapporto tra concessionari/produuttori di energia elettrica e componenti sociali territoriali;

constatato, inoltre, che

- la provincia di Brescia presenta un valore percentuale pari al 4,1 per cento dell'energia idroelettrica prodotta in Italia e un valore pari al 6,2 per cento della potenza installata in Italia (dati GSE al 31 dicembre 2012);
- da dati assunti dalla provincia di Brescia ci sarebbero 67 derivazioni dal bacino prelacuale del fiume Oglio in istruttoria e, dal 2004 al 2013, 15 nuovi impianti;
- le acque superficiali del bacino dell'Oglio prelacuale sono ampiamente sfruttate e in molti torrenti scarseggia spesso l'acqua con gravi danni sull'ambiente e sulla biodiversità;
- constatato, inoltre, che
- sul fiume Serio sono presenti circa 30 derivazioni ad uso idroelettrico e, causa anche la siccità dei primi mesi del 2015, l'ecosistema fluviale è a rischio;
- l'articolo 53ter della legge regionale 26/2003, introdotto dalla legge regionale 9/2013, prevede per le nuove concessioni di derivazione il monitoraggio telematico in continuo del deflusso minimo vitale (DMV);
- i controlli sul DMV sugli impianti esistenti vengono svolti con metodo a campione o a seguito di specifica segnalazione;
- la provincia di Bergamo effettua circa 10 sopralluoghi all'anno per la verifica del DMV per i bacini dei fiumi Adda, Brembo, Oglio e Serio; per il fiume Serio nel 2015 sono stati effettuati solo due controlli da parte della Provincia (fonte: Assessore Terzi in risposta alla Interrogazione Question Time n. 1279);

considerato che

- le situazioni sopra descritte sono solo pochi esempi di come la risorsa acqua sia troppo sfruttata in Lombardia, a scapito degli ecosistemi fluviali, dell'ambiente e della biodiversità, nonché della fruizione turistica dei luoghi montani;
- troppo spesso gli ambiti territoriali in cui insistono i progetti di impianti idroelettrici presentano particolari valenze naturalistiche, ambientali e faunistiche;

considerato, inoltre, che

anche nel Programma Energetico Ambientale Regionale (approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2015, n. 3706) - rapporto ambientale VAS - si evidenzia: «dal punto di vista della produzione energetica, la montagna offre possibilità particolarmente nel campo idroelettrico. Una minaccia significativa è tuttavia costituita dal continuo aumento del numero degli impianti di derivazione per la produzione di energia idroelettrica, che comportano impatti sull'ambiente, riconducibili non solo alla modificazione del regime idrologico, ma anche alla rottura dell'equilibrio e della naturalità del sistema»;

valutato che

- il caso EU Pilot 6011/14/ENVI mette lo Stato italiano sotto la lente dell'Unione europea per quanto riguarda le Direttiva Acque e Direttiva VIA inerenti le domande di concessione di derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico;
- tra le richieste di chiarimenti relativi a tale procedura Pilot, si fa riferimento al raggiungimento del buono stato dei corpi idrici che deve essere garantito dall'applicazione del DMV: esso, secondo la Commissione europea, deve tener conto delle condizioni sito-specifiche e non è sufficiente che venga fissato in generale. Viene inoltre richiesto all'Italia in che modo venga tenuto conto del bilancio idrico a livello di bacino/sottobacino;
- la regione Valle d'Aosta ha bloccato il rilascio di nuove concessioni di derivazione in attesa di una verifica degli effetti dell'evoluzione normativa: la Commissione europea auspica che tale approccio cautelativo possa essere seguito da altre Regioni;

valutato, inoltre, che

- l'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo), il 15 luglio 2015, ha dato avvio alla procedura di adozione del Progetto di Piano Stralcio Bilancio Idrico - attualmente in elaborazione;
- il Consiglio regionale, con deliberazione 10 dicembre 2015, n. 929, ha approvato la proposta di atto amministrativo n. 30 (Atto di indirizzi del piano di tutela delle acque), che prevede modalità per l'elaborazione dei bilanci idrologici

e idrogeologici e dispone le opportune misure per il mantenimento o il ripristino dell'equilibrio del bilancio idrico delle acque superficiali e sotterranee;

verificato che

- nel programma annuale di ARPA è prevista l'attività «Studi a supporto per la definizione e attuazione del PTUA» e la predisposizione del bilancio idrico regionale, tramite un apposito modello (DEWS), sui corsi d'acqua oggetto di pianificazione regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2016, n. 5300 approva il progetto DEWS - Modello per la stima del bilancio idrologico regionale e ne affida, per diciotto mesi, l'attività ad ARPA;

verificato, inoltre, che

il Consiglio regionale ha approvato, in data 5 luglio 2016, la mozione n. 654 (Moratoria delle concessioni di derivazione nel bacino del fiume Serio (BG)) che impegna la Giunta regionale «a valutare una moratoria di tutte le nuove concessioni di derivazione sul bacino del fiume Serio (BG), almeno fino a quando non saranno elaborati il bilancio idrologico regionale da parte di ARPA e il programma di tutela e uso delle acque»;

ritenuto che

- è di fondamentale importanza che la predisposizione del bilancio idrico regionale venga effettuata al più presto, al fine di avere un quadro complessivo sulle acque lombarde, che mostri le criticità esistenti sul territorio e dia linee di indirizzo per la tutela delle risorse idriche;
- sarebbe pertanto opportuno valutare lo stop al rilascio di nuove concessioni di derivazione a scopo idroelettrico sui bacini fluviali lombardi, al fine di assicurare gli obiettivi di qualità e di conservazione della biodiversità, almeno fino a quando non sarà elaborato il bilancio idrologico regionale e in attesa dell'approvazione del programma di tutela e uso delle acque (attualmente in procedura VAS);

invita il Presidente e la Giunta regionale

a valutare una moratoria di tutte le nuove concessioni di piccola derivazione (sotto i tre megawatt) su tutto il territorio lombardo, almeno fino a quando non saranno elaborati il bilancio idrologico regionale da parte di ARPA e il programma di tutela e uso delle acque.;

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1211**  
**Mozione concernente la ristrutturazione della rete ferroviaria Varese - Porto Ceresio**

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	47
Consiglieri votanti	n.	46
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare il testo della Mozione n. 650 concernente la ristrutturazione della rete ferroviaria Varese - Porto Ceresio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- la ferrovia Varese - Porto Ceresio è una strada ferrata che collega Varese con Porto Ceresio, una località anche turistica posta sul Lago di Lugano;
- è stato annoverato tra i 20 paesi più belli d'Italia, «un paese sulle sponde del suggestivo Lago di Lugano, immerso nel verde e incorniciato dalle montagne, un pugno di case affacciato sulle acque cristalline del lago dove si respira un'aria fresca e pulita in tutte le stagioni»;

- si tratta di una linea ferroviaria italiana, di proprietà statale, la cui gestione è affidata a Rete Ferroviaria Italiana;
- in data 1 gennaio 2010 è stato sospeso il servizio ferroviario effettuato da Trenord tra queste due mete, per permettere il raddoppio dei binari e l'abbassamento del piano del ferro ad Arcisate ed Induno Olona;
- il traffico ferroviario risulta ancora oggi sospeso e, nell'arco di questi anni, è stato sostituito da autobus gestiti da Trenord che collegano i due capolinea (Varese e Porto Ceresio), a frequenza oraria;

considerato che

- è necessario provvedere alla sistemazione della ferrovia tempestivamente e riattivare così prontamente il collegamento ferroviario in modo da ridurre il traffico veicolare nella tratta Porto Ceresio Varese e dare inoltre più possibilità ai turisti e a chiunque di visitare Porto Ceresio;
- il turismo in questo paese infatti è alla base dell'economia locale vista anche la numerosa affluenza di turisti e non, per visitare il museo etnografico Appiani ed alla linea fortificata Cadorna, alle numerose mostre d'arte, ovvero il Museo dei fossili di Besano, a Villa Cicogna di Bisuschio, al Museo Butti di Viggiù, al Sacro Monte di Varese; il paese infatti offre preziosi itinerari nella natura, nella storia, nell'arte, nello sport e nella gastronomia. L'attracco ai vari porticcioli, le crociere in battello, le uscite in barca a vela, le gare di canottaggio, le passeggiate lungo i sentieri montani, il tracking, il parco giochi per bambini, il bar galleggiante su storica motonave, i giri in bicicletta, le escursioni guidate, sono solo alcune delle occasioni di fruizione della natura;
- Porto Ceresio si trova in una posizione centrale, strategica, ideale per raggiungere tutte le località italiane e svizzere della zona laghi. Da qui, infatti, si possono raggiungere facilmente numerose pregevoli località che costeggiano i laghi di Lugano, di Como e Maggiore, oltre che visitare, nel circondario, musei, luoghi d'arte e paesaggi;
- la ristrutturazione della linea ferroviaria dovrà essere occasione anche per rivedere il servizio ferroviario alla luce di eventuali nuove esigenze di mobilità sulla linea Varese - Porto Ceresio integrandolo col servizio che sarà effettuato tra Varese e Lugano attraverso il novo collegamento ferroviario Arcisate - Stabio;

considerato, altresì, che

la riapertura e la riattivazione della linea ferroviaria Varese - Porto Ceresio è una necessità importante e improcrastinabile per Porto Ceresio e che l'economia delle valli, sarà così beneficiata dalla riapertura/riattivazione della importante infrastruttura ferroviaria;

invita la Giunta regionale

ad attivarsi presso gli organi competenti di RFI - Reti Ferroviarie Italiane, affinché sia predisposto e attuato un progetto di ristrutturazione della rete ferroviaria che collega Varese a Porto Ceresio, che preveda anche una riorganizzazione efficiente e integrata del trasporto pubblico su rotaia e gomma in valle, reperendo le risorse economiche necessarie per la riattivazione e il suo funzionamento.”.

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

#### D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1212

#### Mozione concernente le liste di attesa per l'accesso alle strutture sanitarie

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	57
Consiglieri votanti	n.	56
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	48
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	8

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 669 concernente le liste e tempi di attesa per l'accesso alle strutture sanitarie, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- in un'ottica di evoluzione del sistema sanitario regionale risolvere il nodo delle liste d'attesa diventa una questione di primaria importanza;
- il grado di efficienza ed efficacia di un sistema sanitario è valutato soprattutto sulla capacità fornire ai cittadini risposte in tempi rapidi;

premesso, altresì, che

un sistema sanitario deve offrire con la massima trasparenza ai cittadini l'accesso alle informazioni in merito ai tempi necessari per ottenere una prestazione sanitaria;

considerato che

riorganizzare il sistema delle liste d'attesa non significa necessariamente impiegare nuovi fondi per l'acquisto di prestazioni aggiuntive ma può essere determinante rivedere completamente il sistema di gestione delle agende;

valutato che

- attualmente solo il 30 per cento delle agende delle strutture che erogano prestazioni sanitarie sono visibili e consultabili dai cittadini;
- non sono presenti i dati delle strutture private accreditate; impegna la Giunta regionale
- a inserire tra i principali criteri per la valutazione dei Direttori Generali l'abbattimento dei tempi delle liste di attesa;
- a utilizzare, tra i requisiti per l'accreditamento delle strutture, la puntuale fornitura dei dati relativi alle liste d'attesa stesse;
- a stimolare modelli organizzativi di prenotazione delle visite che contribuiscano ad accrescere l'utilizzo a sistema del CUP da parte della cittadinanza.”.

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

#### D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1213

#### Mozione concernente il rifinanziamento della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale leader

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli art. 122, 123 e 93 del Regolamento generale, con votazioni nominali per parti separate che danno i seguenti risultati:

Votazione delle premesse e del primo punto del dispositivo	votanti:	favorevoli:	contrari:	astenuiti:
	61	61	0	0
Votazione del secondo punto del dispositivo	votanti:	favorevoli:	contrari:	astenuiti:
	61	33	28	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 676 concernente il rifinanziamento della Misura 19 - sostegno allo sviluppo locale leader, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

- la Giunta regionale con deliberazione 24 luglio 2015, n. 3895 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia;
- la Giunta regionale ha approvato la deliberazione 31 luglio 2015, n. 3951 (Approvazione dello schema di disposizioni attuative relativo alla misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale Leader (CLLD) - Sviluppo locale di tipo partecipativo» del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia), con la quale dà mandato alle competenti strutture